

Il giorno 9 ottobre 2009 alle ore 16 inizia, presso l'aula congressuale della Colonia AGIP, a Cesenatico, in occasione del XXI Congresso Nazionale ACP, l'Assemblea Nazionale Ordinaria dell'Associazione Culturale Pediatri. Presenti 90 Soci.

Presiede Michele Gangemi, Presidente ACP

OdG:

- Relazione del Presidente
- Presentazione e approvazione del bilancio 2008
- Discussione
- Varie ed eventuali
- Elezione del presidente e di quattro consiglieri nazionali

Relazione del Presidente

Riferendosi alla relazione già pubblicata su Quaderni acp maggio – giugno 2009, il Presidente riassume il percorso compiuto dall'Associazione Culturale Pediatri negli ultimi sei anni, durante i suoi due mandati, sottolineando in particolare alcune tappe riguardanti la vita associativa:

- l'ascolto attivo delle criticità locali e la riorganizzazione dell'Associazione con il potenziamento della segreteria (ringrazia in proposito Gianni Piras per il lavoro svolto in questi anni con competenza, professionalità e dedizione), la ristrutturazione del sito web, l'attivazione delle segreterie della ricerca e della formazione, la nomina dei referenti regionali ACP e la definizione di loro ruolo e compiti, l'acquisizione della personalità giuridica, la fattiva collaborazione con l'addeba stampa
- le quattro priorità di intervento, individuate e condivise in ambito associativo alla luce delle valutazioni presenti nel Rapporto sullo stato di salute di bambini e adolescenti; la promozione di iniziative appropriate ed efficaci e il riorientamento di ricerca e formazione
- la cultura come confronto, con la riorganizzazione del gruppo di neonatologia ACP, la ricerca di occasioni di collaborazione e aggiornamento comune con la pediatria ospedaliera e universitaria, i contatti con la Società Italiana di Scienze Infermieristiche Pediatriche, il coinvolgimento degli specializzandi
- il dialogo sempre ricercato con le altre forze pediatriche (SIP, SIN, APeG) e con le organizzazioni sindacali (FIMP, CIPE)
- i protocolli d'intesa siglati con UNICEF e ISDE, la partecipazione al Gruppo di lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, la presenza al tavolo tecnico interassociativo per il monitoraggio dell'iter legislativo sul pacchetto sicurezza, la collaborazione in corso di definizione con la FISH (Federazione Italiana Superamento Handicap), l'impegno in WONCA Italia, la collaborazione con la Società Italiana Biblioteche e la Società Italiana per l'Educazione Musicale
- l'approccio di sistema rivelatosi vincente in "Nati per Leggere" e "Nati per la Musica"
- a livello istituzionale, la presenza nelle Commissioni del Ministero della Salute (ADHD, autismo, risk management, allattamento al seno, gestione del dolore nel bambino), la partecipazione al gruppo di lavoro del PNLG dell'ISS per la stesura delle linee guida sul wheezing in età prescolare, la partecipazione alla Consensus Conference sui DSA, il coinvolgimento da parte di ABIO nella discussione della Carta dei Diritti del Bambino in Ospedale, la presenza ACP nella Commissione AIFA pediatrica, la proposta del CERGAS (Centro di Ricerche sulla Gestione dell'assistenza Sanitaria Sociale) dell'Università Bocconi in merito a un possibile studio sul futuro scenario della pediatria in Italia (da valutare da parte del direttivo nazionale)
- la ricerca, promossa a livello nazionale ed europeo (ENBE, testicolo ritenuto, gestione dell'asma), ma anche in atto in alcuni gruppi locali (studio ACPM sulla prescrizione antibiotica – avvio della ricerca sul ruolo della pediatria nella costruzione delle rappresentazioni della

‘genitorialità adeguata’, promossa dal gruppo ACP Ovest e, grazie anche al supporto dell’Associazione, finanziata dalla Compagnia di S. Paolo)

- le proposte formative in linea con la mission ACP: newsletter, Scenari Clinici, WEBM
- la riflessione sul conflitto di interessi, tuttora in corso e ancora da radicare in periferia, con la pubblicazione di Quaderni acp senza introiti pubblicitari, con la definizione dei criteri per la concessione del patrocinio ACP e con l’indicazione delle regole per l’organizzazione del congresso nazionale
- l’editoria, con Quaderni acp, strumento costante per la comunicazione e la crescita della vita associativa, e la rafforzata collaborazione con “Medico e Bambino” e “UPPA”
- l’affiliazione alla ESSOP (Società Europea di Pediatria Sociale), la presenza in ECPCP (European Confederation of Primary Care Pediatrician), la prevista prossima traduzione del sito associativo in lingua inglese

Il Presidente esprime infine l’auspicio che venga continuato con interesse e attenzione il percorso intrapreso. Al termine della relazione un lungo applauso dell’assemblea esprime il grande apprezzamento per la linea politica da lui impressa all’Associazione in questi anni, con un lavoro sempre condotto con grande competenza e passione.

Presentazione e approvazione del bilancio 2008

Il Presidente, a nome del tesoriere, illustra le singole voci del bilancio consuntivo 2008, rivisto e certificato dal revisore dei conti, con dichiarazione di conformità da parte del commercialista. Viene data lettura del testo che viene approvato all’unanimità. L’assemblea dà inoltre mandato al direttivo di attuare quanto previsto nel bilancio programmatico del 2009.

Intervento preordinato del Direttore di Quaderni acp

G. Biasini informa che il costo di Quaderni acp incide attualmente per il 20% del bilancio associativo. Dei 6 numeri annuali della rivista, pubblicata in forma cartacea, 1.500 copie sono inviate ai soci in regola con la quota associativa, 700 sono destinate alla presentazione dell’Associazione a soggetti a essa esterni, 50 copie sono da conservare in archivio, 10 copie vengono archiviate dalla tipografia.

Dal 2004 Quaderni acp è sul web, con difficile valutazione dell’entità reale degli accessi. Da 2006 dispone di un blog, che sta crescendo nella frequentazione. La sfida attuale riguarda la presenza sul web per ogni problema che si affaccia in tema di salute del bambino, considerando la maggiore penetrazione che la via telematica consente rispetto alla pubblicazione cartacea. L’Associazione deve dunque riflettere sul futuro della propria rivista, certamente avvalendosi di gruppi di studio che coinvolgano esperti del settore.

Discussione

F. Ciotti riprende i temi enunciati nei programmi dei due candidati alla Presidenza ACP, indicando come prioritarie la collaborazione tra le risorse sanitarie dell’area pediatrica (neonatologi, pediatri di base, pediatri di comunità, ospedalieri, infermieri pediatrici, ASV, ostetriche, neuropsichiatri infantili) e, in un’ottica di integrazione, la costituzione di gruppi di lavoro multidisciplinari con obiettivi comuni. Ritene non formale, ma sostanziale, la riflessione sulla “P” di ACP e sugli obiettivi futuri dell’Associazione, da esplicitare e ridiscutere, chiunque dei due candidati venga eletto. S. Conti Nibali sollecita una riflessione anche su strategie e regole elettorali, e in particolare sui passi richiesti ai candidati alla presidenza nazionale. L. Greco sottolinea alcune delle criticità proprie dell’ambito universitario, invitando il nuovo Presidente ACP a operare con impegno secondo la mission e gli obiettivi associativi e con un lavoro sistematico a livello locale, regione per regione. A. Alberti auspica che ACP resti una realtà operante concretamente nel territorio, valorizzando quanto realizzato dai gruppi locali. Ricorda che le ASL devono riconoscere e accreditare la formazione realizzata in ambito ACP e che, localmente, è cruciale “appassionare” specializzandi e giovani pediatri. Ritene Quaderni acp un irrinunciabile strumento di relazione e contatto in ambito associativo. G. Tamburlini esprime il suo grande apprezzamento per la

presidenza che si conclude e che in questi 6 anni è riuscita a “dare tutte le gambe” all’Associazione, in termini di logistica, management, gruppi di lavoro, rappresentanze regionali, con costanza quotidiana nella paziente tessitura di rapporti ai vari livelli. Auspica che a tutto quanto realizzato venga assicurata continuità, invitando tutti a pensare sempre molto radicalmente e nello stesso tempo ad agire nella maniera più realistica possibile, nella convinzione che, quando questo non succede, il pensare può diventare compiacenza rispetto allo stato di cose in atto. Ribadisce che occuparsi della dimensione della qualità delle cure significa per l’Associazione ritornare a garantire dei momenti di lavoro comune con indicatori e protocolli condivisi fra realtà ospedaliere e universitarie, con possibilità di sbocchi istituzionali, altrimenti difficili. Ricorda in proposito il tema del percorso nascita, per cui si è deciso di coinvolgere discipline e professionalità diverse. Sollecita infine, in ambito comunicativo – informativo, modalità che vadano al di là del comunicato stampa.

F. Sereni riprende quanto affermato da L. Greco in merito all’attuale situazione della pediatria accademica e della formazione in generale. Quanto al tema dell’editoria, ricorda l’iter di Prospettive in Pediatria, pubblicazione rimasta indipendente per 35 anni e ora rivista ufficiale della Società Italiana di Pediatria, dopo una riflessione sulla sua reale incidenza nell’ambito della pediatria italiana. Intravede il rischio dell’isolamento nel momento in cui ci si pone come aristocrazia culturale ed etica, al di là del confronto necessario per modificare le storture evidenziate e le criticità denunciate. I. Picotto, rifacendosi al percorso del gruppo ACP Piemonte – Valle d’Aosta, ne rileva in generale una componente ospedaliera sempre meno rappresentata e rapporti per lo più formali con il sindacato. P. Siani ricorda di essersi riferito, nel programma elettorale, alla centralità del direttivo e di avere individuato una “squadra” nelle segreterie già operanti in ambito associativo. G. Biasini invita a riflettere sulla reale partecipazione dei soci al congresso nazionale ACP. Ribadisce che la sigla “Associazione Culturale Pediatri” rappresenta un patrimonio di tutti e ritiene una scelta del tutto avventata l’eventuale cambiamento della “P”. A. Ravaglia ricorda che la pediatria ha tuttora poco peso nella visione sanitaria regionale e nazionale; ritiene che, al di là della cattiva volontà, spesso non c’è la conoscenza di iter e procedure complessi, che richiederebbero invece un interlocutore forte, in contatto permanente con le Istituzioni, e una verifica dei percorsi intrapresi. M. Valente invita a operare concretamente su singoli temi e indica come cruciale la figura del referente regionale ACP, auspicandone un ruolo riconosciuto a livello istituzionale. Invita inoltre il futuro Presidente a limitare deleghe e decentramenti, a vantaggio di una visibilità personale comunque necessaria. M. Orzalesi riprende il tema della scarsa partecipazione ai congressi ACP, che fa risalire a un aggiornamento locale sempre più capillare. Ritiene che il mantenimento della “P” e di una propria identità non escluda la possibilità di instaurare modalità paritarie di collaborazione con altre figure professionali, con la consapevolezza che, a differenza di quelli tecnologici, i cambiamenti culturali richiedono sempre tempi lunghi. L. Grandori ricorda le difficoltà incontrate nella partecipazione alla commissione interassociativa vaccini e nella stesura di documenti condivisibili anche dall’ACP, non essendo volutamente mai stati affrontati gli aspetti di metodo. L. Reali ricorda e chiede di valorizzare tutti i rapporti e le collaborazioni create dalla Presidenza uscente. F. Siracusano auspica un costante contributo di idee all’interno dell’Associazione nella continua consapevolezza da parte di tutti di come ci si deve atteggiare. M. Bonati ricorda che l’assemblea congressuale, momento di comunicazione e condivisione che non trova altri riscontri, deve rappresentare la motivazione forte alla partecipazione al congresso nazionale, al di là dei contributi formativi che devono essere sempre più garantiti a livello locale, dove sono i gruppi a fare la differenza. Ritiene che la riflessione sulla “P” vada collocata nell’ottica di un consolidamento dell’ACP, con uno sguardo ad altre realtà che altri non fanno. Sottolinea il contributo consistente dato in questi anni in termini di visibilità a una Associazione indipendente, per la quale non sono state accettate regole e strategie che sono solo “dei pediatri” e non della pediatria. Ricorda che gli “8 passi” e i documenti sull’etica e sul conflitto di interessi rappresentano un’esclusività fondamentale e attestano un cambiamento di fatto già in atto, essenziale anche nella promozione e la diffusione di “Nati per Leggere”. Sottolinea come espressione di indipendenza culturale attuata nella pratica la partecipazione di ACP al primo trial indipendente, nazionale, con portata internazionale. Invita infine a riflettere sulla presenza ACP nei comitati etici. D. Baronciani

